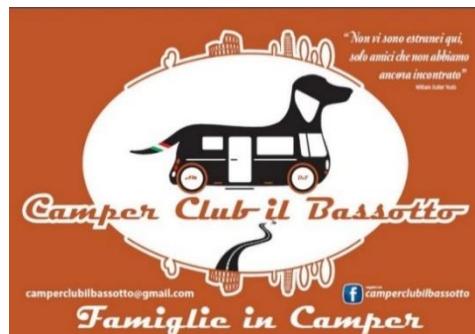


# Raduno di Pasqua 2026

## San Marino / Emilia Romagna / Marche

### Camper Club il Bassotto

### Famiglie in Camper



Dal 2 al 6 Aprile 2026



[radunicamperclubilbassotto@gmail.com](mailto:radunicamperclubilbassotto@gmail.com) Tel: 335203019

Pag. 1

<http://camperclubilbassotto.wix.com/camerclubilbassotto>

**Camper Club Il Bassotto - Famiglie in Camper**  
presenta il:



**RADUNO di PASQUA 2026 - SAN MARINO EMILIA ROMAGNA MARCHE**  
In collaborazione con Centro Vacanze San Marino

IL RADUNO E' A NUMERO CHIUSO E PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA.  
LE ISCRIZIONI SARANNO CHIUSE AL RAGGIUNGIMENTO DEL NUMERO MASSIMO STABILITO DALLO STAFF.

**DAL 2 al 6 APRILE 2026**

Dal 2 al 6 Aprile ci incontreremo nella Repubblica più antica del mondo, San Marino per un viaggio tra Borghi e città rappresentativi di un'importante epoca storica, a cavallo tra Medioevo e Rinascimento.

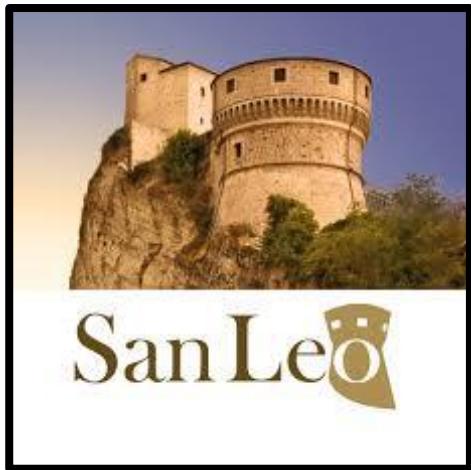
Andremo a scoprire alcuni tra i borghi più belli d'Italia, tra Emilia Romagna e Marche e finiremo poi proprio con la visita di San Marino.

Non mancheranno come sempre momenti di divertimento e convivialità, avremo una sala solo per noi per tutta la durata del raduno dove trascorreremo le serate e per chi vorrà il pranzo di Pasqua.

Vi aspettiamo numerosi ma come sempre ricordatevi che i posti sono limitati. 3...2...1....  
Via alle iscrizioni!



## COSA VISITEREMO



Una rupe a strapiombo sulla Valmarecchia.

San Leo sorge su un imponente masso roccioso con pareti a strapiombo, conformazione che ne ha determinato la doppia realtà di fortezza naturale e di altura inaccessibile sacra alla divinità.

Anticamente la città si chiamava Montefeltro, da Mons Feretrius, insediamento romano, sorto intorno ad un tempio consacrato a Giove Feretrio. Sul finire del III secolo d.C. dalla Dalmazia giunsero Leone e il compagno Marino, ai quali si deve la rapida diffusione del cristianesimo in tutta la regione, fino alla nascita della diocesi di Montefeltro. Leone è considerato per tradizione il primo vescovo di questa circoscrizione ecclesiastica, anche se la sua istituzione risale al periodo fra VI e VII. Nucleo originario della cristianità leontina è la pieve, di età preromanica, dopo il VII secolo venne affiancata dalla cattedrale, consacrata al culto di San Leone nel 1173. La piazza centrale è intitolata a Dante Alighieri, ospite illustre della città insieme a San Francesco d'Assisi, che qui ricevette in dono dal Conte Orlando di Chiusi nel Casentino il Monte della Verna.

Le origini della Fortezza si perdono già all'epoca delle guerre tra Goti e Bizantini (VI secolo). Fu costantemente oggetto di contesa soprattutto durante i secoli XIV- XV fino a quando venne definitivamente conquistata dai Montefeltro nel 1441, ad opera del giovane Federico da Montefeltro. Il possente apparato difensivo di San Leo sembra essere un prolungamento del masso che lo sostiene: è difficile distinguere fra l'opera della natura e quella dell'uomo, capace di potenziare i vantaggi del sito. Seguì le sorti del ducato nella successione delle famiglie dinastiche: Montefeltro, Borgia, Della Rovere, Medici fino ad arrivare al 1631 anno di devoluzione allo Stato Pontificio. Con questi ultimi divenne aspro carcere nelle cui celle finì i propri giorni il Conte di Cagliostro. Anche dopo l'Unità d'Italia, la fortezza continuò ad assolvere la sua funzione di carcere, fino al 1906. In seguito ospitò una "compagnia di disciplina" dal 1911 al 1915.



Entrando dall'unica porta che consente l'accesso al paese, l'occhio spazia su stupendi segni di cultura e civiltà dalla piazza con la Pieve romanica, al Duomo, alla Rocca con la prigione di Cagliostro

## IL CASTELLO DI MONTEBELLO (CASTELLO DI AZZURRINA)



Dall'alto dei suoi 436 metri, Montebello (frazione di Torriana, Rimini) domina la valle del Marecchia e dell'Uso, offrendo al proprio visitatore un affascinante panorama.

La sua poderosa Rocca ha ben mille anni di storia da narrare: fu non a caso posta a guardia di una via, quella che risale la Valmarecchia di grande valore strategico poiché rappresentava il collegamento principale con il Montefeltro e con la Toscana, e rappresenta senza dubbio uno degli edifici storici più interessanti della Signoria malatestiana di tutto il territorio romagnolo.

Il castello ha la particolarità di poggiare le sue fondamenta proprio sul picco del monte.

È un complesso in cui è possibile leggere ancora con chiarezza gli interventi subiti nel corso di secoli, da quelli più strettamente militari a quelli finalizzati all'adattamento in dimora nobiliare.

Il mastio e parte della fortezza sono ancora quelli risalenti all'originale struttura, databile intorno all'anno 1000.

In realtà la primissima costruzione in muratura della Rocca è di epoca romana (III secolo): una torre a pianta quadrata ora inserita nella struttura del castello. L'insediamento altomedievale successivo portò in eredità il nome latino "Mons belli" (Monte della guerra).

La residenza signorile risale invece alla seconda metà del 1400, quando ai Malatesta subentrarono i Conti Guidi di Bagno, tuttora legittimi proprietari.

Al salone nobile e ai preziosi mobili contenuti al suo interno, si affiancano dunque ancora oggi la torre difensiva e le più antiche strutture militari.



La visita alla Rocca riserva molte sorprese per i tesori e i segreti che vi sono custoditi. Vi si trovano mobili di gran pregio che vanno dal 1300 al 1700, panoramica unica su circa 500 anni di storia del mobile italiano. Imponenti forzieri e cassapanche tra cui spicca una cassa dipinta risalente, si dice, alle crociate.

Cunicoli misteriosi e strani accadimenti hanno alimentato la leggenda di Azzurrina, una bimba albina di circa 5 anni, figlia del feudatario, scomparsa nei sotterranei del castello nel 1375.

La Rocca negli anni '70 è stata oggetto di un ampio intervento di rifacimento.

## LA LEGGENDA DI AZZURRINA

Sapete come nasce una leggenda?

Da una storia vera.

La dinamica è grosso modo quella di un comunissimo gioco infantile: il telefono senza fili. Ve lo ricordate? 10 bambini si mettono uno di fianco all'altro, una frase viene sussurrata dal primo all'orecchio del vicino e via di seguito; all'ultimo essa non giungerà fedele all'originale, ma subendo un'arbitraria modifica.

La stessa cosa accadde (e tutt'ora accade per il passaparola dei visitatori alla Rocca) con la storia di Guendalina. Per evitare, quindi, conclusioni confuse, vi narriamo la sua vicenda.

Figlia di un certo Ugolinuccio o Uguccione, feudatario di Montebello nel 1375, fu la protagonista di un triste fatto di cronaca.

Era il 21 giugno di quel lontano anno quando, nel nevaio della vecchia Fortezza, la bimba scomparve e non venne mai più ritrovata.

La penna di un raccoglitore di storie del XVII secolo fermò così, su carta, il lungo volo di quella che, ormai, era già una leggenda: Azzurrina.

Da qui dunque deriva il soprannome di Guendalina e la sua suggestione, da un 'vero' fenomeno che, se visto più da vicino, si scopre risultato di una tinta venuta male, perché la bambina nacque, in realtà, con capelli bianchi: albina.

La diversità dell'altro è una cosa che non di rado spaventa l'uomo, oggi come un tempo. Il sospetto poi, portato all'estremo, conduce a volte, a credere in estremi rimedi. Eliminare il diverso e con esso ciò che rappresenta, può essere visto come una soluzione. Fu allora, per difendere (o nascondere) la figlia che i genitori le tinsero i capelli, ma il bianco dell'albinismo non trattiene il colore, reagisce al pigmento diventando azzurro. Ecco spiegato lo 'strano' caso e l'appellativo ad esso legato.

Eppure, il fascino che ancora esercita sui molti visitatori del Castello, sui produttori di trasmissioni televisive, sui semplici curiosi, rimane riposto nell'arcano.



Cosa spinge tanta gente a percorrere le tortuose strade della millenaria rupe, per giungere in fine alla Rocca di Mons Belli?

Per scoprirla riprendiamo il nostro manoscritto seicentesco e continuiamo a leggere:

Siamo nel 1990, il Castello è aperto a Museo da appena un anno, ciononostante, la leggenda è già di dominio pubblico. C'è chi si schiera subito a sostenerla ciecamente, chi la contesta, molti la temono, altri la deridono, ma tutti ne parlano.

Allora, il 21 giugno di quell'anno, tecnici del suono interessati a tali episodi effettuano le prime registrazioni. Le apparecchiature sono sofisticate. Tutte le frequenze vengono incise. In sede di studio si procede all'ascolto: tuoni, uno scrosciare violento di pioggia, poi... un suono.

La leggenda continua a stupire studiosi e ricercatori, si aggiungono immagini negli anni successivi e le ricerche continuano...

Ai turisti in visita alla Rocca vengono fatte ascoltare tutte le registrazioni. Le reazioni rimangono tuttora le più diverse, se non addirittura contrastanti. Ad alcuni sembra un pianto di bambina, ad altri una risata, molti dicono di sentirsi una voce, di distinguerci una parola, tanti altri sostengono di non sentirsi né più né meno che vento e pioggia nel temporale.

Lasciando libera l'interpretazione, vi invitiamo al Castello, affinché anche voi possiate formarvi un personale giudizio.



## LA ROCCA DI GRADARA



Touring Club Italiano



Il nucleo originario della Rocca di Gradara risale al XII secolo quando l’Italia era afflitta da continue guerre e invasioni di popolazioni provenienti non solo da terra, ma soprattutto da mare. Per queste ragioni la struttura militare venne costruita sulla sommità di un colle, in modo che i soldati potessero dominare con un sol sguardo l’intera costa compresa al confine tra Marche e Romagna.

La primitiva costruzione è riconoscibile nella possente Torre del Mastio, la quale ancor oggi svetta nella sua imponente grandezza. Questa è caratterizzata da una base costruita con materiali di reimpiego probabilmente provenienti da una vicina necropoli o da una pieve, di cui è chiaro esempio la pietra con l’iscrizione in lettere capitali «[L] (?) DEMETRI».

La torre era una struttura militare autosufficiente; infatti al suo interno è ancor oggi conservata una grande cisterna per l’approvvigionamento delle acque, la quale permetteva ai soldati di sopravvivere anche in periodo di lungo assedio. Al mastio si accedeva tramite scale in legno, che in caso di attacco nemico venivano agilmente rimosse per sbarrare la strada agli invasori.

Purtroppo è difficile definire con esattezza le diverse fasi costruttive del complesso architettonico perché nel corso dei secoli sono stati effettuati diversi interventi di restauro, il primo dei quali venne intrapreso dalla famiglia Malatesta, intorno al XIV secolo.

La Rocca in quel momento assume la conformazione tipica dell’architettura militare trecentesca, a cui solo in un secondo momento, vengono addossate le mura del borgo. In questo senso è doveroso aprire una parentesi terminologica in riferimento ai due nuclei costruttivi: infatti con il nome rocca s’identifica il nucleo più antico e più elevato (l’antica arx), mentre con il termine castello si intende l’intero borgo compreso all’interno dell’elevata cinta muraria.



Nel Quattrocento vengono modificate le torri che assumono una forma poligonale e aggiunte le scarpate, estremamente utili a scopo strutturale, dal momento che alleggeriscono la parte soprastante dell'edificio conferendogli maggior stabilità nel caso in cui la struttura venga attaccata con armi da fuoco.

La Rocca di Gradara, oltre a rispondere a esigenze difensive, inizia ad essere utilizzata come residenza privata dai Malatesti prima e dagli Sforza poi, i quali apportano notevoli modifiche architettoniche sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

Dopo un breve periodo in cui la Rocca passa sotto i possedimenti dei Della Rovere, il complesso architettonico alterna momenti di rinnovamento, con piccoli interventi di restauro, a momenti di decadenza e abbandono, che segnano il suo destino fino alla fine dell'Ottocento quando vengono intrapresi consistenti restauri ad opera dei nuovi proprietari.

In un primo momento il conte Alessandro Morandi Bonacossi interviene sulla muratura: apre nuove finestre nei muri perimetrali, elimina il ponte levatoio e modifica la copertura della torre del mastio, sostituendola con una merlatura ghibellina. Il secondo restauro è intrapreso nel 1921 dall'ingegnere Umberto Zanvettori, raffinato collezionista e amante di arte e storia, che effettua nuovi interventi, più interpretativi che filologici. Oltre a ricostruire l'esterno - gravemente danneggiato dal terremoto del 1916 - opera un importante restauro anche delle sale interne, conferendo loro l'aspetto attuale, che è frutto di una commistione di stili ed elementi eterogenei ripresi sia dal periodo medioevale sia da quello rinascimentale con delle incursioni decorative di stile liberty.



Urbino è uno dei centri più importanti del Rinascimento italiano, di cui ancora oggi conserva appieno l'eredità architettonica; dal 1998 il suo centro storico è patrimonio dell'umanità UNESCO. È sede di una delle più antiche ed importanti università d'Europa, fondata nel 1506.

Palazzo Ducale è uno dei più interessanti esempi architettonici ed artistici dell'intero



Rinascimento italiano. "Palazzo in forma di città" lo definì Baldassarre Castiglione, impressionato dalla reggia dove dimorò Federico da Montefeltro. Il palazzo, caratteristico per i suoi torricini, è sede della Galleria Nazionale delle Marche: la splendida cornice architettonica degli interni, creati dal Laurana, ospita una delle più belle ed importanti collezioni d'arte del Rinascimento italiano.

Sono presenti splendide pitture di artisti quali Raffaello, Piero della Francesca, di cui spicca la famosa Flagellazione di Cristo, Paolo Uccello, Tiziano e Melozzo da Forlì. Lo studiolo del duca Federico, all'interno del Palazzo, custodisce un pregevole soffitto a cassettoni ed è rivestito nella fascia inferiore di legni intarsiati da Baccio Pontelli su disegni di Sandro Botticelli, Francesco di Giorgio Martini e Donato Bramante.

Tra gli edifici di architettura civile e religiosa si segnalano: la Casa Museo di Raffaello Sanzio, dove visse il celebre pittore; il Duomo realizzato in stile neoclassico, che contiene alcune tele di Federico Barocci, e l'annesso Museo Diocesano Albani; il Teatro Sanzio, sorto verso la metà del XIX secolo, sul bastione della Rampa elicoidale; l'Oratorio di San Giovanni, dove è possibile ammirare un imponente ciclo d'affreschi realizzati dai fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni da San Severino Marche tra il 1415 e il 1416; l'Oratorio di San Giuseppe, dove è conservato il complesso scultoreo raffigurante la Natività di Cristo, opera di Federico Brandani e pregevoli decorazioni ed opere d'arte nella prima metà del XVIII secolo, grazie alle committenze e alle donazioni di vari membri della famiglia Albani; il Mausoleo dei Duchi, che fa parte di un complesso conventuale a cui è annesso il cimitero cittadino, è situato poco fuori della cinta muraria della città, venne realizzato, probabilmente, da Francesco di Giorgio Martini nella seconda metà del XV secolo per volere del duca Federico III da Montefeltro, per ospitare la propria tomba e quelle dei suoi successori, ovvero Guidobaldo I Da Montefeltro, ultimo duca della dinastia; il collegio Raffaello, istituito per volere di Papa Clemente XI agli inizi del XVIII secolo, che ospita la sala del consiglio comunale, alcuni uffici della Prefettura e il museo del Gabinetto di Fisica dell'Università; la Fortezza Albornoz, realizzata nella seconda metà del XIV secolo per volontà del cardinale Egidio Alvares de Albornoz.

## TIPICITÀ

Tra le specialità locali, rinomata è la "Casciotta d'Urbino", riconosciuto prodotto DOP: si tratta di un formaggio a pasta semicruda da tavola, realizzato sin dall'antichità. Gustosissima è anche la crescita urbinate, definita anche crescita sfogliata, una sorta di focaccia che si mangia calda con salsiccia, erbe di campo, prosciutto, lonza o formaggio.





### Un territorio ricco di fascino

San Marino è una delle più antiche repubbliche del mondo, con i suoi 61,19 km<sup>2</sup> è il terzo stato più piccolo d'Europa. Territorio sovrano e indipendente, adagiato nel cuore dell'Italia, non ha sbocco sul mare, anche se dista solo circa 10 chilometri dalla Riviera Adriatica. Il territorio è confinante con le regioni italiane Emilia Romagna e Marche.

La Repubblica di San Marino è uno stato con istituzioni peculiari. Le più alte cariche dello stato sono: i Capitani Reggenti, ovvero i Capi dello Stato. Sono due ed esercitano il potere collegialmente. Restano in carica solo sei mesi. L'investitura dei Capitani Reggenti avviene il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno; il potere legislativo è esercitato dal Consiglio Grande e Generale, (parlamento), composto di 60 membri eletti a suffragio universale diretto ogni cinque anni con sistema proporzionale; il Congresso di Stato, organo esecutivo formato da 9 Segretari di Stato eletti tra i membri del Consiglio Grande e Generale.

Il culto del Santo Marino, cui si fa risalire la fondazione della Repubblica, è diffuso e sinceramente sentito fra gli abitanti della Repubblica.

La leggenda tramanda la figura del tagliapietre che, venuto dalla natia isola di Arbe in Dalmazia, salì sul monte Titano dove fondò una piccola comunità di cristiani perseguitati per la loro fede, al tempo dell'Imperatore Diocleziano. San Marino vanta una tradizione di ospitalità eccezionale in tutti i tempi. In questa terra di libertà non fu infatti mai negato il diritto d'asilo e l'aiuto ai perseguitati dalla sventura e dalla tirannide, qualunque fossero la loro condizione e le loro idee. Durante l'ultimo conflitto mondiale San Marino ospitò oltre 100.000 rifugiati. Oggi la Repubblica di San Marino indipendente, democratica e neutrale, è la più antica del mondo e continua a vivere fedele alle antiche tradizioni, contemporaneamente sensibile alle istanze del progresso.

### San Marino Patrimonio dell'Umanità

I centri storici di San Marino e di Borgo Maggiore, insieme al Monte Titano, sono stati iscritti sulla Lista del Patrimonio dell'Umanità, il 7 luglio 2008, a Québec, in Canada, per decisione unanime del Comitato dell'UNESCO. Questo riconoscimento assume una rilevanza significativa per la Repubblica di San Marino, la più antica nel mondo, che ha saputo mantenere inalterati i suoi valori di autenticità e di identità.

Il valore universale attribuito alla Città-Stato, che svelta inconfondibile sulla cima del Monte, nella sua cornice medioevale, è di costituire la testimonianza di una civiltà vivente, che ha sviluppato un libero percorso democratico attraverso le proprie istituzioni. Una simbiosi tra il patrimonio intangibile, rappresentato dalle tradizioni secolari, come



ad esempio la guida del piccolo Stato demandata ai Capitani Reggenti, e il patrimonio tangibile, costituito da antichi palazzi in cui si svolgono inalterate tradizionali ceremonie. Anche il patrimonio naturale del Monte assume una particolare importanza in un contesto paesaggistico di rara bellezza. Il Bene iscritto riguarda un'area di 55 ettari circa. Comprende il centro storico della Città di San Marino, le tre torri (Guaita, Cesta e Montale) il Monte Titano nella sua totalità, il centro storico di Borgo Maggiore e la rupe (bellissima zona naturale alla base del Monte). Ovviamente si segnalano gli elementi urbani più importanti della Città-Stato, quali la Basilica del Santo, i conventi di San Francesco e Santa Chiara, il Palazzo Pubblico, il Teatro Titano, le mura fortificate con gli antichi posti di guardia ed i palazzi storici delle contrade più caratteristiche.



## **PROGRAMMA**

### Giovedì 2 Aprile

Dalla mattina arrivo e sistemazione degli equipaggi presso il campeggio Centro Vacanze San Marino. Le piazzole saranno assegnate dalla Direzione

Giornata libera e cena libera in camper o presso la sala comune che avremo a disposizione per tutto il raduno

Dopo cena registrazione degli equipaggi e presentazione del programma e dello staff.

Serata Karaoke con lo Staff del Camper Club il Bassotto

Pernottamento in camper.

### Venerdì 3 Aprile

Mattino:

Ore 09,00 partenza in Pullman GT privati per San Leo. Durante il viaggio saranno consegnate le radioline che verranno utilizzate per tutta la durata del raduno. Arrivo a San Leo, incontro con le guide e inizio della visita guidata del Borgo, meravigliosa capitale d'arte citata anche da Dante Alighieri nella Divina Commedia e del bellissimo Forte. Per raggiungere il Forte sarà disponibile un servizio navette (incluso nella quota).

Al termine della visita tempo libero e rientro in pullman al campeggio per il pranzo libero.

Pomeriggio:

Nel primo pomeriggio ripartiremo con i pullman per raggiungere il Castello di Montebello, famoso tra l'altro per la leggenda del fantasma di Azzurrina. Visita guidata del castello e al termine della visita rientro in pullman al campeggio.

Cena libera in camper o presso la sala che avremo a disposizione oppure nel ristorante del campeggio.

Dopo cena serata di giochi e musica animata dallo Staff del Camper Club il Bassotto presso la sala che avremo a disposizione.

Notte in camper



## Sabato 4 Aprile

Mattino:

Alle ore 09,00 partenza in pullman GT privati per Gradara.

Incontro con le guide e inizio della visita guidata del bellissimo borgo e della Rocca. Entreremo divisi in gruppi

Al termine della visita guidata partiremo con i nostri pullman GT privati per raggiungere Urbino dove arriveremo per il pranzo.

Pranzo libero

Pomeriggio:

nel primo pomeriggio incontro con le guide e inizio della visita guidata di Urbino e del bellissimo Palazzo Ducale.

Al termine della visita guidata tempo libero e partenze per il rientro in Pullman GT verso il campeggio

Cena libera in camper o presso la sala che avremo a disposizione oppure nel ristorante del campeggio.

Dopo cena serata di giochi e musica animata dallo Staff del Camper Club il Bassotto presso la sala che avremo a disposizione

Notte in camper

## Domenica 5 Aprile

Giornata libera per attività sportive e conviviali.

Mattina:

Chi vorrà potrà andare a visitare liberamente San Marino usufruendo del servizio navetta del campeggio.

Per chi resterà in campeggio lo Staff organizzerà per grandi e piccoli amici la caccia al tesoro alla ricerca delle uova di Pasqua

**Nel corso della mattinata sarà celebrata la Santa Messa presso il campeggio**

Pranzo tutti insieme con la consueta formula ognuno porta il suo e mangiamo tutti insieme presso la sala.



Chi vorrà potrà mangiare al ristorante del campeggio prenotando in anticipo (su richiesta faremo avere il menù e i costi del pranzo)

Pomeriggio:

relax e per chi vorrà giochi e tornei sportivi e torneo di burraco.

Cena libera in camper o presso la sala che avremo a disposizione oppure nel ristorante del campeggio.

Dopo cena serata di giochi e musica animata dallo Staff del Camper Club il Bassotto presso la sala che avremo a disposizione

Notte in camper

### Lunedì 6 Aprile

Mattina:

Alle ore 09,00 partenza in pullman privato GT per raggiungere il centro di San Marino.

Incontro con le guide e inizio della visita guidata di San Marino.

Al termine della visita guidata rientro in pullman GT privato al campeggio. Chi deciderà di restare a San Marino per continuare la passeggiata liberamente o anche solo per il pranzo potrà rientrare con il servizio navetta del campeggio o con il bus di linea che ferma di fronte all'ingresso del campeggio.

Nel pomeriggio riconsegna radioline, saluti finali e arrivederci al prossimo raduno



## DOVE SOSTEREMO

Per questo raduno sosteremo presso il campeggio “Centro vacanze San Marino!



Al **Centro Vacanze a San Marino** potremo usufruire di molte comodità e **servizi** diversi. Dalle possibilità sportive, come la piscina e i campi da tennis e calcetto, fino alla piccola fattoria.

Sono inclusi ovviamente tutti i servizi camper, corrente, carico e scarico e bagni con docce.

### Indirizzo:

#### **Centro Vacanze San Marino**

Strada di San Michele, 50 - 47893 Cailungo - (Repubblica di San Marino)

Avremo poi a disposizione del nostro gruppo una sala per tutta la durata del raduno



## I LOCALI PER LE NOSTRE SERATE



## COSTI DI PARTECIPAZIONE:

QUOTA A CAMPER CON 2 PERSONE: **410 EURO**

QUOTA A CAMPER CON 1 PERSONA: **240 EURO**

**COSTO BAMBINO EXTRA (UNDER 10):** **120 EURO**

**COSTO BAMBINO EXTRA (10 - 21):** **140 EURO**

**COSTO ADULTO EXTRA:** **170 EURO**

Supplemento cani: 3 Euro a notte

### La quota indicata comprende:

-sosta per 4 notti presso il campeggio Centro Vacanze San Marino con tutti i servizi;

-tasse di soggiorno

-trasporto in pullman GT privato per le gite in programma nei giorni 3, 4, 6 Aprile

-guida turistica accreditata dalla Regione Emilia Romagna, Marche e San Marino per le visite in programma nei giorni 3,4,6 Aprile;

- Auricolari per tutto il tour;

-serate organizzate come da programma;

-SIAE

-Biglietto di ingresso al castello di Montebello;

-Noleggio sala per tutta la durata del raduno;

-Spese per l'organizzazione e i sopralluoghi;



**La quota indicata NON comprende:  
i biglietti facoltativi per alcuni dei siti che visiteremo, nel dettaglio:**

- 3 Aprile:
  - o Borgo + Rocca di San Leo: 10 Euro a persona (cani ammessi)
- 4 Aprile:
  - o Borgo + Rocca di Gradara: 10 Euro a persona (cani non ammessi ma faremo 2 ingressi scaglionati quindi ci si potrà alternare per tenere i cani)
  - o Palazzo Ducale di Urbino: 12 Euro a persona (cani di piccola taglia nel trasportino ammessi)

N.B per chi NON è già socio 2026 del Club, alle cifre indicate nel prospetto, sommare la cifra di 20 euro a intero equipaggio per la tessera del Club. La tessera del Club avrà validità fino al 31 Dicembre **2026**.

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:



## **ISCRIZIONE AL RADUNO**

Il raduno è a prenotazione obbligatoria.

Il raduno è a numero chiuso. Le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento del numero massimo consentito di equipaggi.

Si potrà prenotare la partecipazione al raduno seguendo una delle seguenti opzioni:

- telefonando al numero 335203019 e lasciando i vostri dati anagrafici compresi di numero telefonico;
- scrivendo all'indirizzo email: [radunicamerclubilbassotto@gmail.com](mailto:radunicamerclubilbassotto@gmail.com)

Per la conferma della prenotazione Vi verrà richiesto di compilare il modulo di adesione che riceverete via mail. Dopo la compilazione salvatelo e rinominatelo con il vostro nome e cognome ed inviatelo al seguente indirizzo email:

[radunicamerclubilbassotto@gmail.com](mailto:radunicamerclubilbassotto@gmail.com)

Sarà richiesto il pagamento di una caparra da versare tramite bonifico sul C/C del Club

**Il saldo delle quote dovrà avvenire entro una settimana dall'inizio del raduno.**

**In caso di rinuncia al raduno, le quote versate saranno restituite SOLO se l'organizzazione riuscirà a sostituire l'equipaggio (o ancor meglio se chi disdice porterà un sostituto).**

**E' consigliato sottoscrivere, ma in modo autonomo non gestito dall'Associazione, assicurazioni personali per rinuncia in caso di problemi di salute.**

In caso invece di annullamento dell'evento per cause di forza maggiore, gli acconti verranno restituiti sempre e completamente.

## **NOTA**

Il Camper Club il Bassotto non è da ritenersi responsabile di eventuali variazioni di programma per cause non imputabili alla nostra organizzazione ma per eventi particolari che esulano da tutto quanto indicato nel programma e di questo ne daremo eventualmente immediato riscontro.

Nessuna responsabilità a cose o persone è a carico del club organizzatore

**SONO AMMESSI ANIMALI DI PICCOLA TAGLIA MA ANDRANNO SEGNALATI AL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE E DOVRANNO VIAGGIARE NEL PROPRIO TRASPORTINO SUI PULLMAN**

